

VE 256

Villa Angeloni, Bianchini

Comune: Mirano

Frazione: Zianigo

Via Scortegara, 124

Irrv 00004333

Ctr 127 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);

L. 1497 / 1939

Decreto: 1952 / 04 / 01 (PG);

1968 / 10 / 21 (A)

Dati catastali: F. 9, M. 83 / 84 / 184 / 185 / 186



Adagiata lungo un corso d'acqua che la separa dal moderno centro abitato, villa Bianchini può vantare, oltre a un'elegante architettura, un'affascinante caratterizzazione paesistica.

Le prime notizie riguardanti la villa sono riferibili alla metà del XVII secolo, poiché nel catastico di Zianigo è segnalata la proprietà dei Marini (AA.VV., 2001); pochi decenni dopo in una mappa datata 1697 è visibile l'originaria architettura: la villa dominicale era più bassa di un piano rispetto all'attuale e, a lato di questa, si stendeva una sola delle due ali che oggi la affiancano. Alla proprietà Marini, probabili commit-

tenti per la costruzione della villa, succedette quella degli Angeloni, nome con il quale compare la proprietà dal catastico del 1740 (AA.VV., 2001). Fu proprio questa famiglia ad aprire una stagione di notevoli miglie architettoniche e artistiche, realizzate nel corso di circa quarant'anni, come testimonia la data 1779, posizionata sulla soglia del primo piano. Gli interventi coinvolsero anche le adiacenze e il parco, progettato per mostrare diversi tagli paesaggistici così da offrire, sia agli abitanti della villa, sia al visitatore occasionale, molteplici scorci suggestivi. Nell'Ottocento subentrarono i Bianchini, nome con



il quale la villa è ancora conosciuta. L'edificio padronale è composto da un corpo centrale, con pianta rettangolare, affiancato da due ali più basse e arretrate rispetto alla porzione mediana, caratterizzate da un porticato al piano terra.

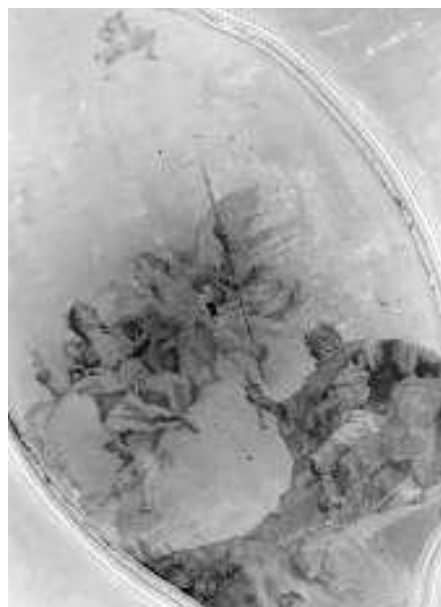
La facciata principale è disposta, come tradizione, verso mezzogiorno. La composizione è caratterizzata dalla disposizione simmetrica di sei assi di aperture che si ripetono con lo stesso ritmo e dimensione sia in orizzontale che in verticale, su tre livelli. Poco è concesso all'apparato decorativo: gli angolari a bugnato, realizzato con corsi regolari, movimentano il

paramento mentre le fasce a marcapiano che corrono lungo l'edificio conferiscono ulteriore continuità ai prospetti. Nonostante la sobrietà dell'aspetto esterno, la villa conserva internamente tracce di un importante apparato decorativo realizzato durante gli ultimi anni del XVIII secolo, all'interno del programma di valorizzazione voluto dagli Angeloni.

Nella prima sala a destra, al piano terreno, si trova un affresco, raffigurante *Il Merito e due figure allegoriche*, realizzato entro una cornice a stucco dai profili mistilinei, attribuito da più fonti a Giandomenico Tiepolo (Bassi, 1987). Nonostante i danni

Particolare del dipinto raffigurante Il Merito e due figure allegoriche in una foto d'archivio (Archivio IRVV)

Stato attuale. Veduta della barchessa (Archivio IRVV)



MIRANO

subiti a causa della ricopertura con intonaco, l'affresco appare ancora piuttosto luminoso e sono ancora apprezzabili la composizione originaria.

La presenza di altri dipinti è testimoniata dai lacerti visibili sullo scalone principale e al piano nobile. Sempre su questo livello era la cappella gentilizia, in pessimo stato di conservazione, spogliata di ogni arredo in origine forse anch'essa decorata.

La villa è immersa in un vasto parco, aperto al pubblico, nel quale si possono ammirare, variamente sparsi, tra il verde del prato, specie annose testimoni del tempo passato. In origine era presente anche

una grande peschiera che veniva alimentata dal rio antistante la villa, come segnalato in un documento del 1790; già nella denuncia al catasto austriaco la grande vasca non era più segnalata all'interno della proprietà (AA.VV., 2001).

Stato attuale. Scorcio dell'ala destra (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare della finestra del corpo padronale (Archivio IRVV)

Stato attuale. Scorcio dell'ala sinistra (Archivio IRVV)

